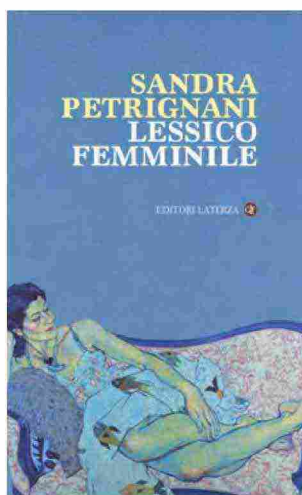


## Libri

di Filippo La Porta

# Essere diverse anche nella scrittura

**E**siste una "scrittura femminile"? Per Sandra Petrignani, autrice di un pregevole *Lessico femminile* (Laterza) la risposta è, sia pure problematicamente, positiva, e si richiama a *Gita al faro* di Virginia Wolf: «di fronte all'eternità della morte, alla scomparsa del passato, all'usura e alla rovina, una donna nota pentole arrugginite e stuoini distrutti, il disordine tra i fiori che nessuno più cura...». Per un donna l'idea di casa non è semplice riparo o tetto necessario ma «un'estensione dell'anima, un modo di esprimersi». Dialogando con innumerevoli scrittrici - Blixen, Carol Oates, Lispector, Duras, Strove, Plath, Kincaid... e poi le italiane Aleramo, Ortese, Morante, Ginzburg, Maraini,



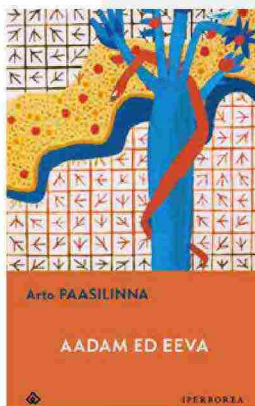
Sereni... - l'autrice disegna un proprio lessico femminile fatto di "Amore inventato", "Relazioni pericolose", "Lei (per lei)", "Lui(per lei)", "Figli (e madri)", etc., dove poco a poco si configura una irriducibile diversità femminile. Un elemento decisivo sembra esserne la «distanza dalla intollerabile vanità di certi uomini». A questo proposito cita una bellissima frase di Nina Berberova: «Amo me

stessa ma fino a un certo punto». Ovvero: amarsi non come vincenti, e di un amore assoluto, ma come creature, e di un amore comunque condizionato. Un altro elemento importante è la inclinazione alla concretezza e la refrattarietà al pensiero puro (si veda una filosofa geniale e così atipica come Hannah Arendt). Mi resta solo un'obiezione: tutto ciò che qui si dice, e benissimo, di donne e uomini, riguarda anzitutto il maschile e il femminile, ossia due modalità di essere e di conoscere distinte, e che solo nella nostra società si sono "specializzate" fino a coincidere con ruoli sessuali. Milena, che è stata la compagna di Kafka, scrisse un libro di articoli intitolato *Tutto è vita*. Ossia, chiosa Petrignani, «vivere la vita nella sua interezza fino in fondo e consapevolmente e apertamente...». Certo. Ma a tale fine occorrerà riunire maschile e femminile, nell'accezione originaria (e forse utopica) di questi concetti.

## Lo scaffale a cura di s.m.

### Narrativa

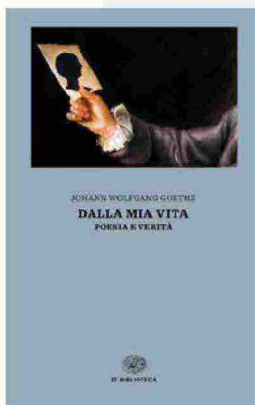
Quando Arto Paasilinna metteva a soqquadro il paradiso



Ci manca infinitamente Arto Paasilinna, il geniale autore de *L'anno della lepre*. Iperborea ora ci consola un po' ripescando questo suo *Aadam ed Eeva*, uscito nel 1993, in cui lo scrittore causticamente immaginava un Aadam, inventore di batterie ultraleggere e una Eeva, sua complice nel mandare a monte i "paradisi" affaristici dell'Opec.

### Autobiografia

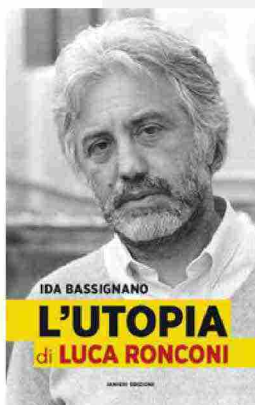
Gretchen e le altre. Il giovane Goethe, tra studio e passioni



Torna in edizione più agile ed economica Einaudi, *Dalla mia vita*, l'autobiografia del giovane Goethe, scritta quando era avanti negli anni. Tornano brillanti schegge di memoria nella cupa e severa Francoforte protestante, dove il giovane e precocissimo scrittore, tuttavia, sapeva scovare locande fuori porta e intrecciava i primi amori.

### Storia del teatro

Da regista a regista. Ida Bassignano e Luca Ronconi



Dopo aver innovato il teatro con il suo *Orlando furioso* del 1969 Luca Ronconi proseguì su una strada di rottura con un altro storico spettacolo *Utopia*, che debuttò alla Biennale. Ida Bassignano, da poco scomparsa, all'epoca era sua assistente alla regia e ne ha raccontato tutta la portata di novità in un libro appena uscito edito da Ianieri.